



MonitorFase3

L'aggiornamento dello scenario previsionale

Numero 5 - ottobre 2020

Dall'inizio dell'emergenza Covid, al principio di marzo, l'**AreaStudi Legacoop** ha avviato una serie di iniziative finalizzate a monitorare il rapido evolvere della situazione per fornire alle imprese e alle diverse componenti territoriali e settoriali dell'Organizzazione punti di riferimento, in termini di informazione e analisi, per contribuire ad affrontare e interpretare i gravi fenomeni in atto.

Innanzitutto, in un contesto segnato da assoluta incertezza e imprevedibilità degli eventi, si è proceduto alla definizione dei **perimetri di impatto** sulla cooperazione degli eventi in corso e dei provvedimenti di legge, e si è impostato un processo di sistematica rilevazione di **percezioni e opinioni** sia del sistema di imprese aderente a Legacoop sia dell'opinione pubblica italiana.

Il **MonitorFase3** è stato ideato e realizzato in accordo con il partner di ricerca **Prometeia** per osservare, nel passaggio dalla emergenza alla crisi, l'evolvere di alcuni fenomeni economici di interesse per la cooperazione.

Augurandoci che le analisi trasmesse siano utili alle cooperatrici e ai operatori per affrontare questa inedita fase, l'AreaStudi è a disposizione per eventuali momenti di approfondimento e dibattito, e i materiali prodotti saranno come sempre disponibili all'indirizzo areastudi.legacoop.coop/

Mattia Granata

I temi

1. **Il contesto macroeconomico internazionale**
2. **L'economia italiana**
3. **Lo scenario macroeconomico al 2023**
4. **Focus: l'evoluzione dei macro settori**

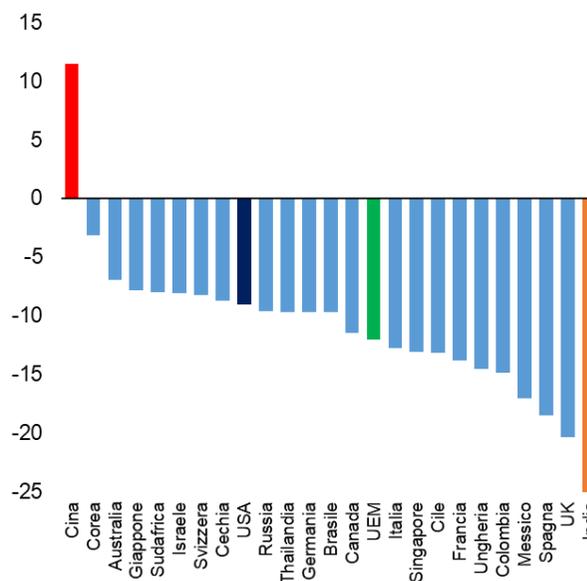
1. Il contesto macroeconomico internazionale

Dopo la contrazione profonda del PIL nel secondo trimestre, netti segnali di ripresa nei mesi estivi

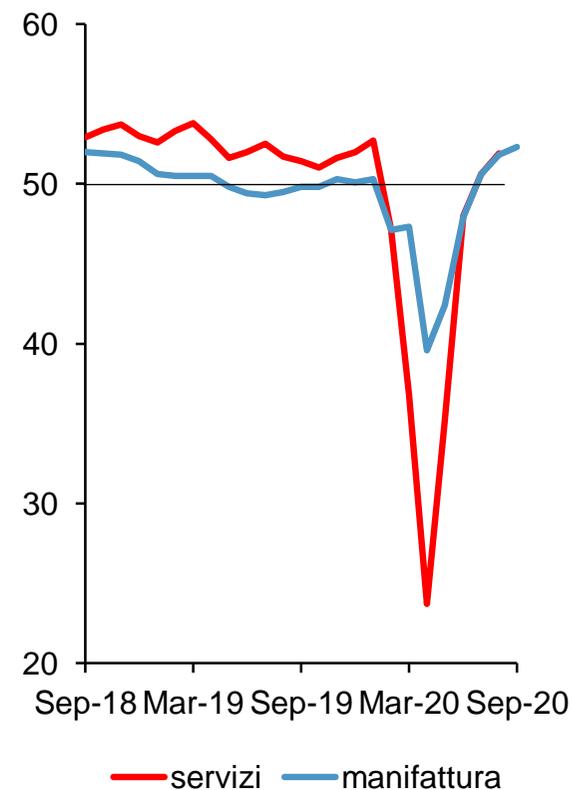
- Nel **secondo trimestre**, all'apice della pandemia, l'attività economica mondiale ha registrato una contrazione di dimensione eccezionale.
- Con la ripresa della Cina, che nel secondo trimestre ha recuperato il livello pre-crisi del PIL soprattutto per la crescita dell'industria, da giugno il commercio mondiale ha ripreso a crescere.
- Da maggio, la produzione industriale è in crescita anche in Europa e negli USA; anche nel settore dei servizi si osservano miglioramenti.
- Tutto questo induce a stimare un **netto rimbalzo del PIL mondiale nel terzo trimestre**.

PIL REALE
var. % sul trim. prec.

II-2010 / I-2020



INDICI PMI MONDIALI

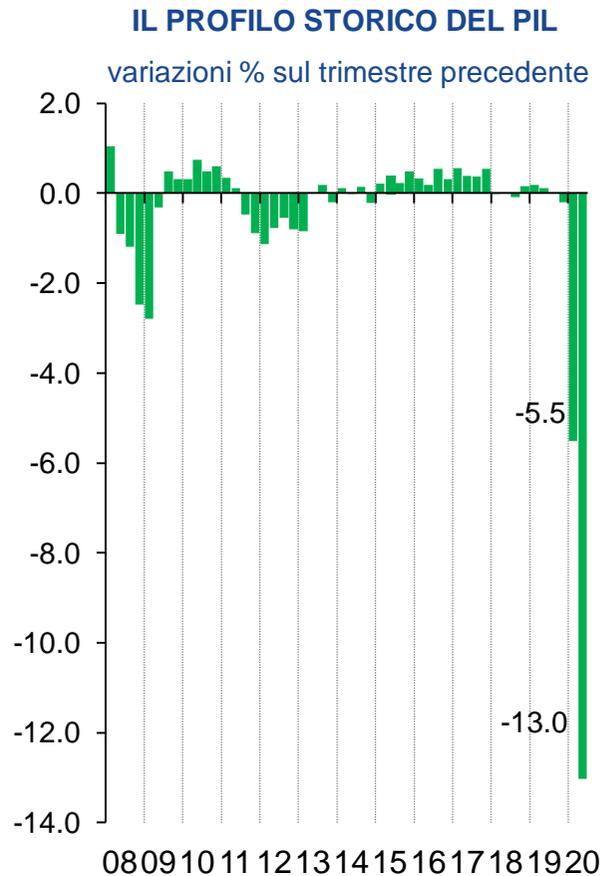


Fonti: istituti di statistica nazionali

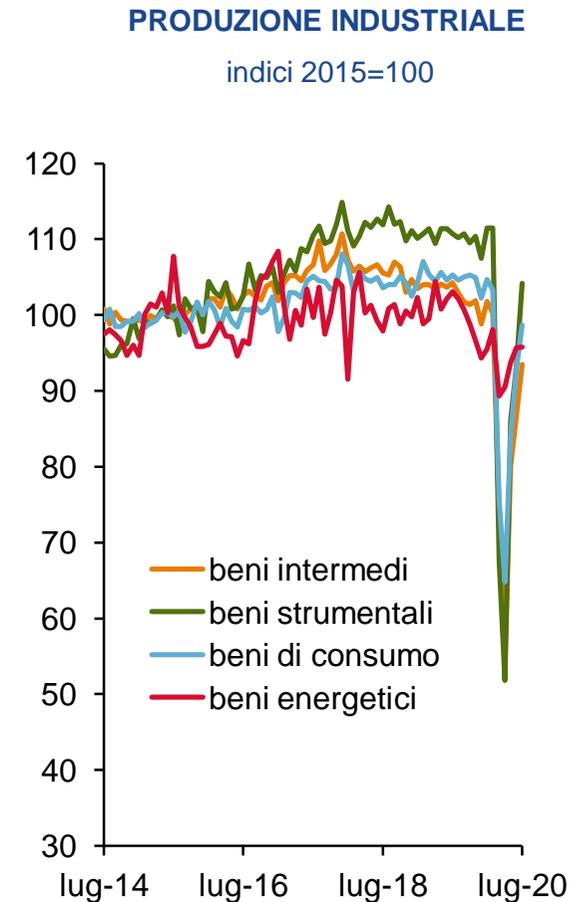
2. L'economia italiana

Mai una caduta così profonda, ma il peggio dovrebbe essere alle nostre spalle

- Anche per l'Italia, la crisi attuale ha dimensioni senza precedenti dal dopoguerra.
- La **riduzione del PIL nei primi due trimestri del 2020 risulta diffusa e profonda in tutte le componenti della domanda privata.**
- Con l'abbrivio dei mesi primaverili, la **ripresa è proseguita nel terzo trimestre** sia nel settore industriale sia nei servizi, anche per una buona risposta del turismo favorito dalla spesa degli italiani, che hanno privilegiato le destinazioni nazionali ammortizzando in parte la perdita dovuta all'assenza di turisti stranieri.
- Stimiamo dunque un **rimbalzo del PIL nell'ordine del 12% nel terzo trimestre rispetto al secondo**, dovuto a tutte le componenti della domanda, dalla spesa delle famiglie alle esportazioni agli investimenti.



Fonte: Istat

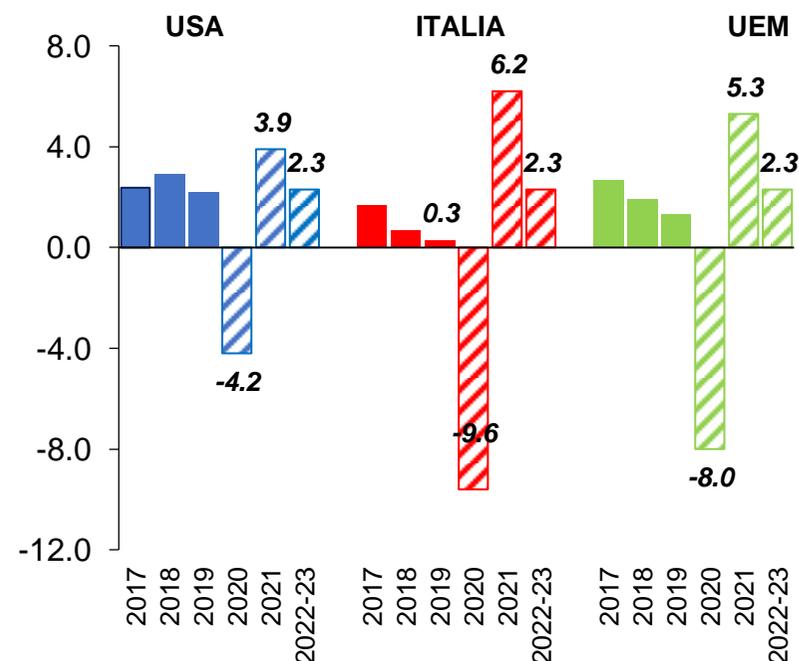


Fonte: Istat

3. Lo scenario macroeconomico al 2023

- Si conferma l'elevatissimo costo economico, di questa crisi sanitaria, con **una caduta del PIL mondiale che sfiora il 6% quest'anno.**
- I **paesi emergenti** soffrono sia della carenza dei loro sistemi sanitari sia della mancanza di spazio per politiche economiche efficaci a contrastare la crisi.
- Negli **Stati Uniti** lo stimolo fiscale e monetario, superiore a quello degli altri paesi grandi paesi industrializzati, contribuirà alla ripresa del PIL. La politica economica è cruciale per sostenere i redditi anche nell'**UEM** che, oltre alle risorse messe in campo dai governi dei singoli paesi, beneficerà delle risorse dell'Europa.
- Anche in **Italia**, nonostante prevediamo un forte rimbalzo per il terzo trimestre, si è ben lontani dal recupero dei livelli pre-pandemia. La crescita proseguirà nel quarto trimestre portando la caduta media del PIL nel 2020 a -9.6%.
- La ripresa è incentivata dalle misure fiscali introdotte in questi mesi, che portano a 100 miliardi di euro l'impegno complessivo messo in campo dal governo per il 2020. Nel 2021 il PIL è previsto crescere in media d'anno del 6.2%. Sul finire dell'anno un importante stimolo alla crescita, soprattutto degli investimenti pubblici e privati, potrebbe venire dall'impiego dei fondi del Next Generation EU.
- **Nel complesso, uno scenario in miglioramento ma non privo di rischi.** La recrudescenza del virus e le misure di chiusura, seppure a macchia di leopardo che stanno prendendo i governi dei paesi più colpiti, potrebbero mettere a repentaglio la prosecuzione della ripresa.

PIL REALE – variazioni percentuali



Fonte: previsioni Prometeia – Rapporto di Previsione - su dati di fonti nazionali

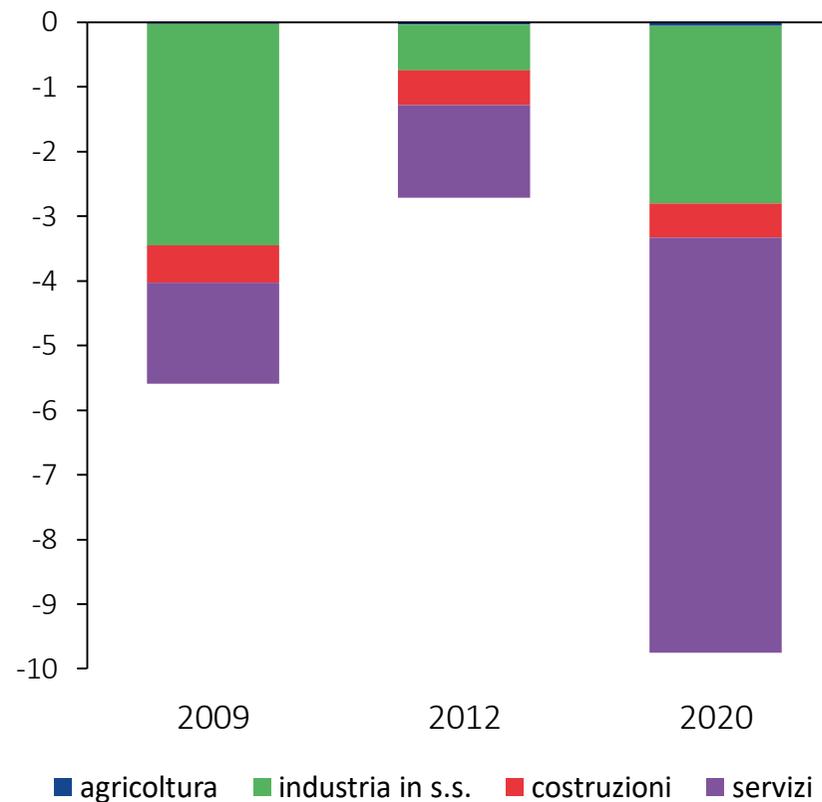
all rights reserved

4. Focus: l'evoluzione dei macro settori (1/2)

I servizi mai così male

- Le chiusure e le restrizioni alla mobilità prese da numerosi paesi per impedire il diffondersi dell'epidemia hanno avuto effetti differenziati non solo tra i paesi, ma anche al loro interno. **Una crisi che ha lo stesso comune denominatore, il virus, ma che ha prodotto andamenti molto differenziati a livello settoriale, territoriale e occupazionale.**
- Questa crisi si configura per aver prodotto effetti profondamente diversi a livello settoriale e per il **forte contributo negativo del settore dei servizi, come non era mai accaduto nelle crisi precedenti.**

I CONTRIBUTI DEI VALORI AGGIUNTI SETTORIALI ALLA CADUTA DEL PIL NELLE DIVERSE CRISI
Punti percentuali

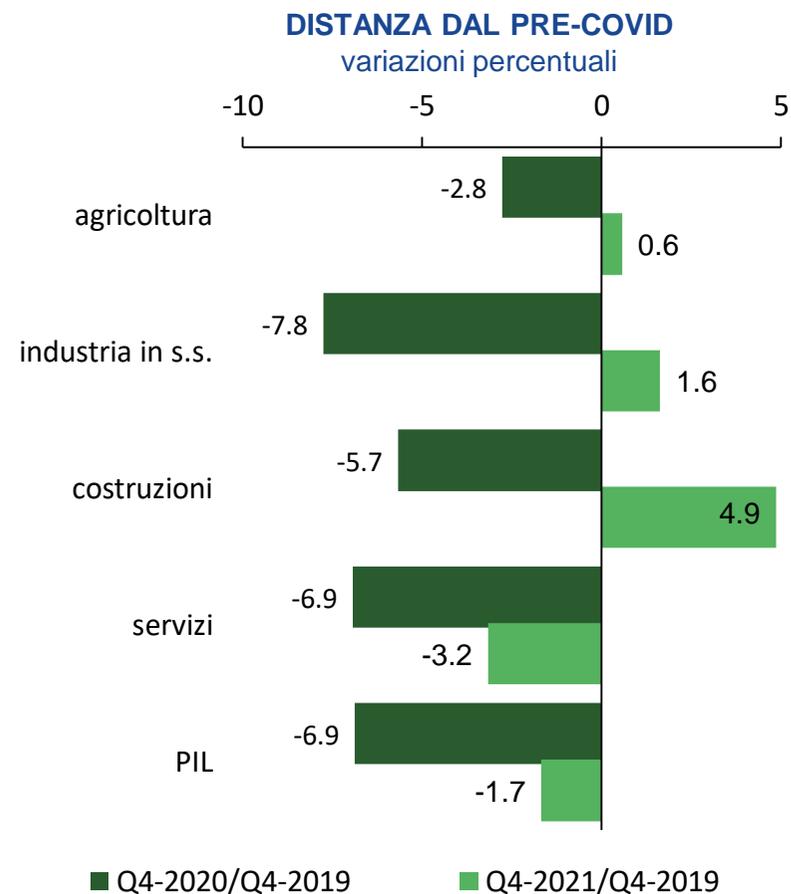


Fonte: previsioni Prometeia. su dati Istat

4: Focus: l'evoluzione dei macro settori (2/2)

I servizi rallentano la fase di ripresa

- Nel **2020** a fronte di una caduta del PIL che prevediamo del 9.6%, il **valore aggiunto del settore dei servizi vendibili cadrebbe dell'11%**.
- Un numero che nasconde profonde differenze tra i comparti. I **più penalizzati** risulterebbero quelli sui quali il turismo e il distanziamento sociale incidono di più, come **l'alloggio, la ristorazione e l'intrattenimento** i cui valore aggiunti si ridurrebbero tra il 30 e il 35%. Il trasporto aereo, trainato quasi completamente dai flussi turistici, è previsto quest'anno dimezzarsi, ma ha un peso marginale sul PIL italiano.
- Tra i **settori meno penalizzati**, ma anch'essi in territorio negativo, si collocano le **telecomunicazioni, le utility e l'intermediazione finanziaria**.
- Anche all'interno dell'**industria** i diversi settori chiuderanno l'anno con risultati differenziati. **L'automotive sarà tra i settori più penalizzati** e chiuderà il 2020 con una caduta del valore aggiunto, nell'ordine del 35%, mentre saranno i settori che producono beni essenziali, come la **farmaceutica e l'alimentare** a presentare **la performance migliore**.
- **Alla fine del 2021 il PIL**, nonostante la ripresa, **sarà ancora distante dal valore pre-COVID dell'1.7% per le difficoltà del settore dei servizi, penalizzato soprattutto dai comparti legati al turismo e all'intrattenimento**.
- Il valore aggiunto delle **costruzioni** mostrerà il **recupero maggiore** per la ripresa degli investimenti pubblici e privati.



Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat

Contatti



Bologna – sede centrale
Piazza Trento e Trieste, 3
+39 051 6480911
italy@prometeia.com

www.prometeia.it

 Prometeia

 @PrometeiaGroup

 Prometeiagroup

 Prometeia



Roma – sede centrale
Via G.A. Guattani, 9
+39 06 884391

www.areastudi.legacoop.coop

